

Sacro Cuore, manca il personale

«Turni assurdi, siamo al collasso»

► Cgil, Cisl e comitati denunciano l'emergenza: ► Sos per oncologia e ostetricia, l'appello all'Asl
«Pochi medici, infermieri e Oss, si intervenga» «E da luglio chirurgia attiva solo per le urgenze»

GALLIPOLI

Vittorio CALOSSO

La vera emergenza dell'estate ormai avviata arriva dai reparti dell'ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli dove i sindacati della Fp Cgil e della Fp Cisl e anche l'associazione pro ospedale lanciano l'allarme rosso per le carenze di personale medico, infermieristico e sanitario e per le condizioni di sovraccarico di lavoro nelle unità operative di chirurgia, oncologia, ostetrica e nel Pronto soccorso. Il segretario della Fp Cgil, Floriano Polimeno, ha evidenziato, tra le criticità del nosocomio gallipolino, quelle relative alla carenza di infermieri e Oss in primis. Mancanza di personale che, stando al sindacato, si registrerebbe soprattutto in ostetricia e oncologia, due reparti che necessitano di turnazione h24 per garantire la continuità assistenziale ai pazienti.

Il coordinatore provinciale della Fp Cisl, Antonio Piccino, ha invece messo in rilievo che a fronte delle attivazioni delle unità operative di Pneumologia e per la lungodegenza, di fatto nel Sacro Cuore di Gesù si è configurato un depotenziamento nei reparti già esistenti e ormai allo stremo, come Medicina e oncologia degenze alle prese con evidenti carenze di personale che, di fatto, operano «in un ufficiale demansionamento per assenza di operatori socio sanitari. Anche l'unità operativa di Ostetricia e ginecologia vanta assenze tra il personale infermieristico e Oss» denuncia il segretario della Fp Cisl, «mai sostituito tanto che, quest'ultimo personale, effettua volontariamente turni anomali pur di mantenere la turnazione h24 faticosamente negli



La vera emergenza dell'estate ormai avviata arriva dai reparti dell'ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli: i sindacati Cgil e Cisl insieme ai comitati lanciano l'allarme rosso per le carenze di personale medico, infermieristico e Oss

anni conquistata. Relativamente alle due nuove unità operative, quasi mai del tutto decollate, si prevede, dal primo luglio al 15 settembre un accorpamento con medicina che manterrebbe 20 posti letto con ulteriori 4 più altri 4 destinati a lungodegenza e pneumologia». In tale direzione la

richiesta rivolta alla Asl è quella di provvedere con l'assegnazione di nuovo personale per poter garantire la normale funzionalità dei reparti già allo stremo.

A lanciare un nuovo e urgente appello alla direzione generale della Asl e anche alla nuova direttrice sanitaria del-

la Asl Lecce, Maria Nacci, è anche l'associazione "Sacro Cuore di Gesù-ospedale dell'arcionico salentino" con il suo presidente, Giacinto Scigliuzzo. «A fronte di una richiesta di prestazioni che per alcuni reparti e servizi in estate sarà esponenziale», evidenzia Scigliuzzo, «dal prossimo mese di luglio l'attività chirurgica sarà ridotta ai soli casi di emergenza e urgenza non differibili. Nel presidio, non mancano soltanto medici anestesisti-rianimatori, ma si registrano carenze anche il pronto soccorso e l'unità operativa di ostetricia-ginecologia».

Sul versante dei medici di anestesia e rianimazione, che devono garantire h24, soprattutto in presenza anche notturna o in reperibilità, l'attività operatoria, la terapia intensiva e la funzionalità della camera iperbarica, la recente pianta organica conferma che il fabbisogno per soddisfare tali esigenze è di 17 medici, ma in realtà nel presidio di Galli-

poli ve ne sono in servizio 8, considerato che uno è stato trasferito a Casarano, un altro è in ferie pre-pensionamento e un terzo è in malattia. «Facile comprendere l'impossibilità di coprire i turni e la conseguente decisione obbligata di limitare le sedute operatorie ai casi indifferibili», lamenta il presidente dell'associazione pro ospedale, «che ovviamente si ripercuote sull'attività di chirurgia generale, ortopedia, ostetricia-ginecologia. Anche la gestione di tale ultima unità operativa è problematica. I medici in servizio sono 9, come da organico, compresi primario e un'unità in pre-pensionamento, ma soltanto in 4 coprono i turni di notte. Infine, è in grave difficoltà il pronto soccorso, che purtroppo ogni estate fa registrare accessi con numeri da record, dove i medici in servizio sono già meno della metà, ovvero 8 invece di 17, senza contare ferie, malattie o altro».

Allarme per Ostetricia e ginecologia

“Fazzi”, carenza di camici bianchi

«Gravi criticità nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del Fazzi di Lecce». L'allarme è sollevato dal sindacalista Fsi-Usae, Francesco Perrone. «In particolare - scrive - si evidenzia il numero limitato di dirigenti medici, rispetto agli standard occupazionali. È deplorabile quindi constatare che il ruolo dei medici di Ostetricia e Ginecologia, non è considerato di primaria importanza nel più grande Hub della provincia di Lecce.

Attualmente - aggiunge Perrone - su un totale di 20 dirigenti medici, 7 sono esonerati dai turni notturni e festivi ed uno a turno da oltre un anno che viene inviato ad altro ospedale. Le carenze negli organici rischiano quindi di compromettere l'assistenza sanitaria materno-infantile. Pertanto conclude il sindacalista - è necessario procedere a nuove assunzioni in reparto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA